

PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE			
SIGLA	SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE	EFFETTI	NOTE
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi	Instabilità	Indagini di 1° livello in fase di progetto su aree individuate nel 1° livello
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti		
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischi di frana		
Z2	Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti (sperti poco adensati, depositi altamente compressibili, ecc./.) Zone con depositi granulari fri saturi	Cedimenti e/o liquefazioni	Indagini di 1° livello in fase di progetto su aree individuate nel 1° livello
Z3a	Zona di sfilzo $\alpha > 10^\circ$ in (scarpata, bordo di кана, rischio di dissesto, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica, ecc.)		
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o calcaree: apogitite - arondatee	Amplificazioni topografiche	Indagini di 1° livello in quanto il $F_{0,1(0,5)} > \text{valore soglia}$
Z3c	Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvo-glaciali granulari e/o coesi		
Z4a	Zona pedemontana di faglia di dritto, concolle alluvionale e concolle pedibio-localate	Amplificazioni litologiche e geometriche	Indagini di 1° livello in quanto il $F_{0,1(0,5)} > \text{valore soglia}$ - $F_{0,1(0,5)} > \text{valore soglia}$
Z4b	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisco-meccaniche molto diverse		
Z5		Comportamenti differenziali	Indagini di 1° livello in fase di progetto su aree individuate nel 1° livello

LEGENDA	
SOTTOCLASSI PER AREE PERICOLOSE DAL PUNTO DI VISTA DELL'INSTABILITA' DEI VERSANTI	
AA	Aree soggette a crolli di massi (disacco e accumulo). Da definire in base all'estensione della falda di detrito e alla distanza raggiunta dai massi secondo dati storici (vengono definite le effettive aree sorgenti e le aree di accumulo dei crolli)
AC	Aree di frana attiva (scivolamenti, colate ed espansioni laterali)
AD	Aree di frana quiescente (scivolamenti, colate ed espansioni laterali)
AE	Aree a franosità superficiale attiva diffusa (scivolamenti, soffissure)
AG	Aree in erosione accelerata (calanchi, ruscellamento in depositi superficiali a rocce deboli)
AH	Aree interessate da trasporto in massa e flussi di detrito su concolle
AI	Aree a pericolosità potenziale per crolli a causa della presenza di pareti in roccia fratturata e stimata o calcolata area di influenza
AJ	Aree a pericolosità potenziale legata a orientazione sfavorevole della stratificazione in roccia debolmente e stimata o calcolata area di influenza
AL	Aree di pericoli potenziali di colate in detrito e terreno
AM	Aree a pericolosità potenziale legata alla presenza di terreni a granulometria fine (limi e argille) su pendii inclinati, comprensive delle aree di possibile accumulo
AN	Aree interessate da valanghe già avvenute
AO	Aree a probabile localizzazione di valanghe potenziali
AQ	Aree estrattive attive o dismesse non ancora recuperate, comprendendo una fascia di rispetto da valutare in base alle condizioni di stabilità dell'area

SOTTOCLASSI PER AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDROGEOLOGICO	
BA	Aree ad elevata vulnerabilità degli acquedotti definite nell'ambito dello studio o nei piani di tutela di cui al d.lgs. 238/2000 ("acquedotti e sfruttamento ad uso idrogeologico e quello superficiale, nel caso di potenziale connessione o necessità di tutela)
BB	Aree con emergenze idriche (fonti, sorgenti), aree precedentemente escavate, aree con emergenze della falda
BD	Aree interessate da carsismo profondo con presenza di inghiottitoi e doline

SOTTOCLASSI PER AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDRAULICO	
CA	Aree ripetutamente allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali o frequentemente inondabili (indicativamente con tempi di ritorno inferiori a 20 - 50 anni), con significativi valori di velocità e/o altezze d'acqua o con consistenti fenomeni di trasporto solido
CB	Aree allagate in occasione di eventi meteorici eccezionali o allagabili con minore frequenza (indicativamente con tempi di ritorno superiori a 100 anni) e/o con modesti valori di velocità ed altezze d'acqua tali da non pregiudicare l'incolumità delle persone, la funzionalità di edifici e infrastrutture e lo svolgimento di attività economiche
CD	Aree già allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali desunte dalla ricerca storica - bibliografica

SOTTOCLASSI PER AREE CHE PRESENTANO SCADENTI CARATTERISTICHE GEOTECNICHE	
DC	Aree con consistenti discontinuità tettoniche verticali e laterali
DD	Aree con riperti di materiale, aree colmate

La sottoclasse seguita dal simbolo - (meno) è stata declassata al fine di renderla congruente con l'effettivo stato dei luoghi e/o del dissesto; la sottoclasse seguita dal simbolo + (più) è stata introdotta a seguito del parere regionale. Sono assegnate anche al regime del PAI le sottoclassi CA, CB e CD per dissesti a carattere torrenziale e pericolosità molto elevata (F4), AA, AC e AI per dissesti connessi alla gravità come aree di frana attiva (F4), AD e AG per dissesti connessi alla gravità come aree di frana quiescente (F4), AH per aree di concolle attivo non protette (Ca) e AN e AO per aree a pericolosità media o moderata (Vm) per fenomeni di valanga.

FATTIBILITA' GEOLOGICA DELLE AZIONI DI PIANO
Le fattibilità sono classificate in tre livelli: I (Fattibilità senza particolari limitazioni), II (Fattibilità con moderate limitazioni), III (Fattibilità con consistenti limitazioni), IV (Fattibilità con gravi limitazioni).
Le fattibilità sono classificate in base alla valutazione dei rischi geologici e idrogeologici, tenendo conto delle condizioni di sicurezza delle opere e della loro funzionalità. Le fattibilità sono classificate in base alla valutazione dei rischi geologici e idrogeologici, tenendo conto delle condizioni di sicurezza delle opere e della loro funzionalità.

Classe di fattibilità I (Fattibilità senza particolari limitazioni): Aree per le quali non sono emerse limitazioni di carattere geologico per l'attuazione degli interventi associati ai sensi delle NGP. Conseguentemente è possibile qualsiasi tipo di intervento, nel rispetto delle normative vigenti, e senza un controllo preventivo da parte del Comune sulla fattibilità geologica, idrogeologica e sismica. Solo in questo caso, nella documentazione progettuale presentata al Comune, può quindi essere omessa la documentazione di compatibilità geologica degli interventi associati; è comunque responsabilità del progettista acquisire dati ed elementi relativi l'interazione struttura - terreno e compatibilità struttura - contesto geologico / geomorfologico per ottenere il quanto stabilito dall'art. 6.2.2. e al punto 6.2.1. della NTG06.

Classe di fattibilità II (Fattibilità con moderate limitazioni): Aree per le quali si sono riscontrate moderate limitazioni di carattere geologico per l'attuazione degli interventi associati ai sensi delle NGP; tali limitazioni possono essere superate mediante l'adozione di accorgimenti tecnico - costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa escavatorie, da individuarsi a cura del professionista incaricato della fase di indagine di dettaglio. Gli interventi dovranno quindi essere corredati di apposita documentazione geologica, supportata da eventuali verifiche - indagini in sito ed analisi esecutive, ma non limitative, rispetto alle specifiche problematiche presenti nelle aree come individuate nella cartografia di sintesi o come sottodassate nella cartografia di fattibilità; in tale documentazione geologica il professionista incaricato accerta la compatibilità dell'intervento con l'assetto geologico - geomorfologico ed idraulico delle aree, eventualmente anche a seguito dell'individuazione di interventi specifici o opere di difesa.

Classe di fattibilità III (Fattibilità con consistenti limitazioni): Aree nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni di carattere geologico per l'attuazione degli interventi associati ai sensi delle NGP; per il superamento di tali limitazioni potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa, spesso anche escavatorie, da individuarsi a cura del professionista incaricato della fase di indagine di dettaglio. Gli interventi dovranno quindi essere corredati di apposita documentazione geologica, supportata da eventuali verifiche - indagini in sito ed analisi esecutive, ma non limitative, rispetto alle specifiche problematiche presenti nelle aree come individuate nella cartografia di sintesi o come sottodassate nella cartografia di fattibilità; in tale documentazione geologica il professionista incaricato accerta la compatibilità dell'intervento con l'assetto geologico - geomorfologico ed idraulico delle aree, eventualmente anche a seguito dell'individuazione di interventi specifici e/o opere di difesa.

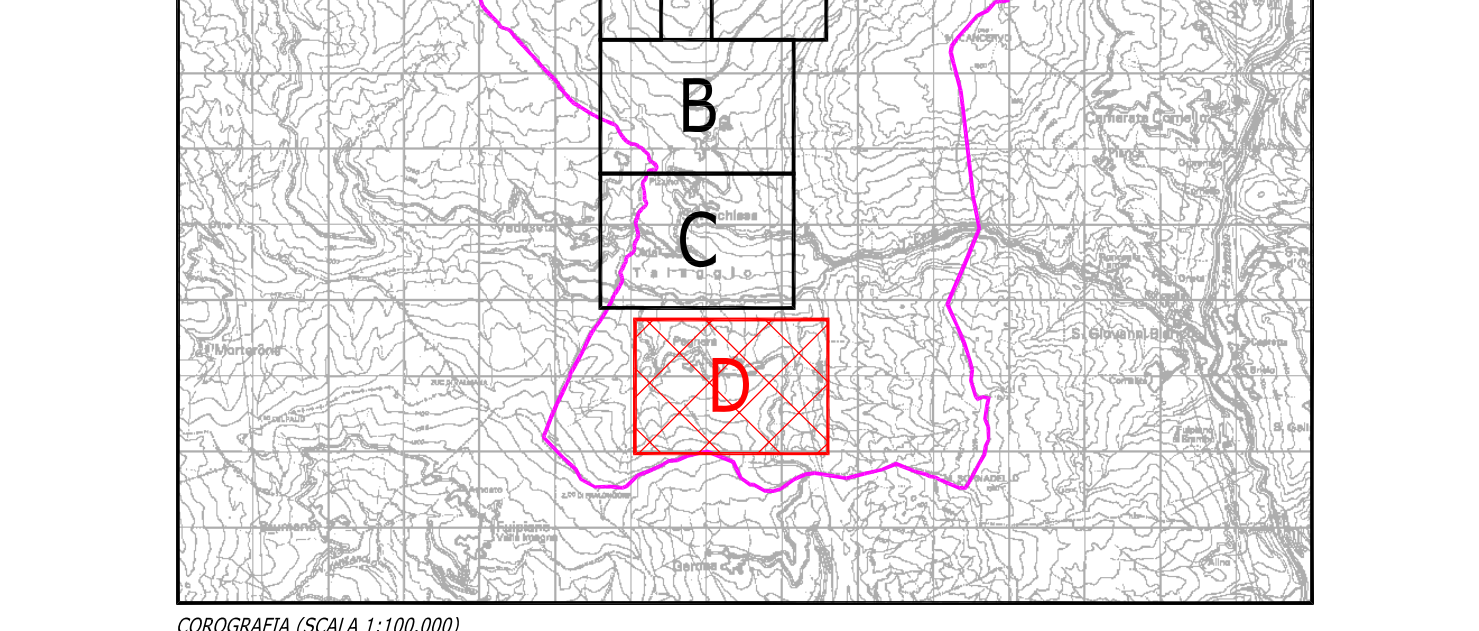
La documentazione dovrà specificare gli eventuali interventi correttivi di messa in sicurezza delle aree (anche escavatorie), accertare la compatibilità tecnico - economica degli interventi con l'assetto geologico evidenziato nell'analisi di dettaglio effettuata ed individuare, di conseguenza, le prescrizioni per poter procedere all'edificazione, accertando in questo modo che le previsioni del PGT siano pienamente compatibili con le specifiche problematiche presenti nelle aree. In conseguenza degli accertamenti, dovranno essere (1) verificate le SLP / volumi massimi ammissibili con possibile previsione di coefficienti ridotti rispetto a quanto previsto dal PGT (da determinarsi a cura del professionista incaricato dell'indagine geologica di dettaglio); (2) dovrà essere verificata la compatibilità della destinazione d'uso con la situazione riscontrata; (3) si dovranno fornire indicazioni sulle tipologie e modalità costruttive ritenute più opportune nonché (4) indicazioni progettuali per la realizzazione di eventuali opere di sistemazione, bonifica e mitigazione degli elementi di pregiudizio per la trasformazione d'uso del suolo.

In ogni caso si dovrà esplicitare nella documentazione geologica (5) che le opere in progetto, nonché le eventuali opere accessorie di bonifica e messa in sicurezza dell'area, non aggravino la situazione dei lotti limitrofi.

Classe di fattibilità IV (Fattibilità con gravi limitazioni): Aree nelle quali l'alta pericolosità / vulnerabilità comporta gravi limitazioni rispetto all'attuazione degli interventi associati ai sensi delle NGP. E' pertanto esclusa in tali ambiti la ristrutturazione e nuova edificazione come definita dalle lettere a), b) e c), comma 1, dell'art. 27 della LR 12/2005 (inoltre in questo anche le strutture accessorie come automezze, magazzini, ecc.), se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica.

Anche se escluse dalla possibilità di edificazione, tali aree possono comunque essere utilizzate ai fini del computo di indici edificatori. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere previste alle lettere a), b) e c), comma 1, dell'art. 27 della LR 12/2005; sono sempre consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, alle norme sui disabili e per il miglioramento dell'efficienza energetica. Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico (indipendentemente dal soggetto giuridico attuatore dell'intervento) o, in ogni caso di tipo lineare), potranno essere realizzate solo se non alterino localizzabili e dovranno comunque essere puntualmente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio evidenziato nella cartografia di sintesi.

A tal fine, alle stampe per l'approvazione da parte dell'autorità comunale dei progetti, dovrà essere allegata apposita documentazione geologica che dimostri (1) la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico e (2) che le opere in progetto, nonché le eventuali opere accessorie di bonifica e messa in sicurezza dell'area, non aggravino la situazione dei lotti limitrofi.



COMITTEE		AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TALEGGIO		ERAG		Ge. 1000	
DATA EMISSIONE		Gennaio 2012		TAVOLA		09D	
PROGETTO		ANALISI DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (DGR IX/2616/2011)		OGGETTO		Fattibilità geologica delle azioni di piano	
REVISIONE		DATA		NOTE REVISIONE			
01		Nov. 2012		Elaborazione a seguito parere regionale			
02							
03							